

Produzione industriale, ripresa boom

Nel trimestre marzo-maggio è salita del 2,3% rispetto ai tre mesi precedenti: un risultato unico in Europa

VALORI RECORD

L'Italia non è più la lumaca di un tempo. Bene soprattutto il tessile (+8,3%) e l'elettronica (+5,5%)

Marco Fortis*



A maggio la produzione industriale italiana è diminuita dell'1,1% rispetto ad aprile, ma, paradossalmente, si tratta di un'ottima notizia. Perché? Al di là delle oscillazioni mensili, i volumi produttivi del made in Italy restano ai massimi, vicini ai record pre-pandemia. Tant'è che nel trimestre marzo-maggio 2022 l'indice della nostra produzione industriale, secondo l'Istat, è cresciuto del 2,3% rispetto ai tre mesi precedenti.

Non solo. Se anche immaginasimo, per ipotesi, che a giugno, a causa del deterioramento dello scenario europeo e mondiale, la nostra industria perdesse un altro 1%, il secondo trimestre di quest'anno farebbe comunque registrare un aumento dell'1,7% della produzione industriale italiana rispetto al primo trimestre. A questo punto si capisce perché il Mef si sia mostrato così ottimista nelle ultime settimane circa un possibile aumento sostenuto del Pil italiano nel secondo trimestre 2022, anche dell'ordine dello 0,5% o più rispetto al primo trimestre.

Un risultato che permetterebbe

all'Italia di mettere in cascina una crescita acquisita della propria economia di oltre il 3% nel 2022 già dopo solo sei mesi dell'anno, in linea con l'obiettivo programmatico del Def. E che ci consentirebbe di affrontare con relativa tranquillità la seconda parte del 2022 che appare irta di incognite, in particolare riguardo al possibile impatto dell'inflazione sui consumi delle famiglie, che pesano da soli per quasi il 60% del Pil stesso dal lato della domanda. In effetti, l'Italia può mettere a segno un secondo trimestre molto buono e quasi unico rispetto agli altri maggiori Paesi dell'Eurozona perché tanti settori della sua economia presentano simultaneamente dinamiche positive: la produzione industriale non è crollata come molti temevano e anzi potrebbe conseguire un aumento robusto; l'edilizia sta viaggiando a ritmi da ricostruzione postbellica; il turismo è in netta ripresa, con un notevole ritorno anche degli stranieri; le vendite al dettaglio tengono.

Nonostante lo scenario avverso della guerra russo-ucraina, dei rincari dell'energia e delle materie prime e del conseguente gran balzo dell'inflazione, la produzione industriale italiana appare come un caso di successo nell'Eurozona restando su livelli produttivi elevati e in forte crescita nel periodo marzo-maggio 2022 mentre Francia, Spagna e Germania arrancano. Infatti, nello stesso periodo, la

Spagna è rimasta ferma, la Francia ha perso l'1% e, secondo prime stime, la Germania avrebbe fatto registrare un calo addirittura del 3%. Nel trimestre marzo-maggio, gli incrementi maggiori delle produzioni made in Italy sono stati messi a segno dai beni di consumo durevoli (+6,4%) e non durevoli (+4,7%). Ma anche la produzione di beni strumentali è aumentata (+1,9%). A livello di settori, le accelerazioni più rilevanti sono state quelle delle produzioni di tessile-abbigliamento-pelli-calzature (+8,3%), delle macchine e apparecchi non elettrici (+3,4%), degli apparecchi elettrici (+4,3%), dell'elettronica (+5,5%) e dei prodotti farmaceutici (+2,8%).

L'Italia è diventata molto competitiva negli ultimi anni, grazie soprattutto al Piano industria 4.0, e sta ora raccogliendone i frutti, perfino in un anno difficile come il 2022. Abbiamo stupito tutti per robustezza della nostra crescita nel 2021. Faremo lo stesso anche quest'anno, a dispetto di tutte le Cassandre. Non siamo più l'Italia lumaca di un tempo: la lumaca sembra ora essere diventata la Germania, alle prese con la grande crisi dell'auto e del gas. Ma l'Italia deve conservare i progressi acquisiti. Gli obiettivi prioritari devono essere quelli di salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie dall'inflazione, di proseguire con le riforme e di dare efficace attuazione al Pnrr.

*** Economista
Università Cattolica**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A maggio la produzione industriale in Italia è scesa dell'1,1% rispetto ad aprile, ma i dati del trimestre sono comunque ottimi